

La via obbligata per salvare vite

MARIO TOZZI

Se per incanto gli uomini cessassero tutti insieme e nello stesso momento di produrre energia e beni con i combustibili fossili, da quel momento ci vorrebbe mezzo secolo per riportare le temperature medie dell' atmosfera e degli oceani al livello di oggi. L' inerzia del pianeta è tale che le temperature continuerebbero a salire, pur in presenza di uno stop globale. Di questo deve aver tenuto conto il governo nel produrre la nuova strategia energetica nazionale. Ma forse, visto il profilo «ambientalista» del presidente del Consiglio, si è tenuto conto anche di anni di battaglie a favore della salute dei cittadini e del pianeta, prime fra tutte quelle per la chiusura definitiva delle otto centrali a carbone italiane (in anticipo sulla magistratura) entro il 2025. Un risultato davvero positivo che costringe a un ripensamento nella produzione di energia elettrica anche da parte di chi aveva investito e creduto nel combustibile più sporco che il pianeta ha prodotto. È bene chiarire che si tratta solo in parte di un obiettivo politico: cioè ci vorrà un potere decisionale chiaro e forte e va tracciata la road map, ma non sono possibili alternative, come forse può far erroneamente pensare la produzione di energia della più grande superpotenza mondiale (per ora), gli Usa, che continua a produrre quasi la metà del suo fabbisogno per questa via. Dunque una via obbligata, se si vogliono evitare i milioni di morti all' anno in più rispetto alle statistiche «normali» per l' inquinamento atmosferico. Tanto obbligata che anche in Cina il programma di costruzione di nuove centrali a carbone ha subito un drastico ridimensionamento: la prima mossa se si voleva evitare di vedere morire avvelenati per strada passanti e lavoratori. Se la strategia diventerà operativa entreranno decisamente nella fase di transizione energetica e nella riconversione ecologica e l' Italia lo farà anche andando oltre gli obiettivi posti dai summit mondiali sul clima o dalla Ue. Una volta tanto all' avanguardia anche quando si tratta di **ambiente**. Con qualche pecca, però. Una su tutte continuare a puntare sul gas che, se pure

LA VIA OBBLIGATA PER SALVARE VITE

Il caso
E' per la seconda volta che il governo italiano si è mosso per chiudere le otto centrali a carbone in Italia. Il ministro dell'Ambiente, Nicola Cosentino, ha annunciato che il governo intende chiudere entro il 2025 le otto centrali a carbone in Italia. Il ministro ha detto che il governo ha deciso di chiudere le otto centrali a carbone in Italia entro il 2025. Il ministro ha detto che il governo ha deciso di chiudere le otto centrali a carbone in Italia entro il 2025.

La legge
1 **Basse di investimenti**
La legge prevede investimenti pubblici per un totale di 1,1 miliardi di euro in 10 anni, 50 per cento di cui destinati alla ricerca e sviluppo. Il ministro ha detto che il governo ha deciso di investire 1,1 miliardi di euro in 10 anni, 50 per cento di cui destinati alla ricerca e sviluppo.

2 Obiettivi climatici
Accordo di decarbonizzazione, con un target di riduzione del 40% di CO2 e del 25% di metano entro il 2030. Il ministro ha detto che il governo ha deciso di ridurre del 40% di CO2 e del 25% di metano entro il 2030.

3 Prezzi dell'energia
Sono stabili il gas, mentre la luce è in crescita. Il ministro ha detto che il governo ha deciso di stabilizzare i prezzi dell'energia.

-10 MTop
Consumo di gas per la produzione di energia elettrica in Italia.

5 milioni
Auto elettriche in Italia.

28,5%
Energia pulita in Italia.

ZERO carbone
Piano del governo per chiudere le 8 centrali entro il 2025. Costerà 1 miliardo, risparmieremo in salute ed emissioni.

migliore rispetto a tutti gli altri idrocarburi per performance ambientali, inquina sempre profondamente e non consente di allentare la morsa del riscaldamento globale. Inoltre storna investimenti che ormai debbono essere tutti concentrati su forme di produzione totalmente decarbonizzate. Del resto i sapiens sono passati dal carbonio puro (legna e carbone) agli idrocarburi (carbonio e idrogeno) e andranno, forse, verso l' idrogeno in un prossimo futuro. Nel frattempo, però, non si può ancora restare attaccati al mondo vecchio e sporco: i combustibili fossili erano un cavallo di Troia che ha ingannato generazioni di uomini e sporcato all' inverosimile un pianeta delicato. Qualcuno inizia a capirlo. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.